

Mobilizzazione dei lavoratori delle poste nella giornata del 4 novembre

Tutti in sciopero per difendere il servizio

Nuova privatizzazione mentre si chiudono sportelli e il sistema di recapito continua a peggiorare

Tante e motivate le ragioni che hanno portato allo sciopero nazionale del 4 novembre delle lavoratrici e dei lavoratori di Poste Italiane. Uno sciopero partecipato, con iniziative nei territori, tra cui un forte presidio in piazza Affari a Milano. Lo sciopero promosso da tutte le organizzazioni sindacali del comparto con l'eccezione di Uilposte.

Pur manifestando la protesta per il mancato rinnovo del contratto nazionale ormai scaduto da un anno, al centro di questa ultima mobilitazione c'è soprattutto la difesa degli interessi

pubblici rappresentati da un settore di cui si vuole privatizzare un ulteriore 30 per cento.

Preoccupazioni che nascono dalla contestata riorganizzazione del sistema del recapito che rende sempre più precaria la consegna di corrispondenza e bollette.

A queste si aggiungono i problemi di una sportelleria superaffollata a causa del blocco del turn over, con tagli parziali o totali dei servizi nei punti periferici e nei piccoli centri, nelle zone montane.

E' ben lunga la lista dei disagi che caratterizzano



una azienda che, mano a mano va avanti la logica della privatizzazione, punta ai servizi redditizi, a partire da quelli di carattere finanziario, a scapito di quella che era la missione delle vecchie poste che, per altro,

rappresentavano un elemento di sicurezza per le fasce più deboli e anziane della popolazione.

Tanto per cambiare la strada della privatizzazione non fa rima con modernizzazione e l'ultimo sciopero

denuncia le pesanti responsabilità del Governo che, di nuovo, sceglie di favorire le cosiddette logiche di mercato e di profitto dei soggetti privati, a scapito degli interessi dei cittadini.

La qualità del servizio è in caduta libera e non c'è bisogno di andare lontano per vedere i nostri centri montani in stato di abbandono e sentire le lamentele di persone che ricevono bollette scadute e, spesso, non hanno quanto dovuto.

La battaglia dei lavoratori di Poste Italiane mette dunque in primo piano interessi generali e questioni di fondo

di una presunta "modernizzazione" che va a scapito della qualità della vita e dei servizi essenziali per i cittadini italiani.

Il rischio di nuove privatizzazioni senza vincoli e controlli, che incombe su Poste Italiane, non ha giustificazioni quando riguarda servizi di interesse generale. A maggior ragione è accettabile quando risulta ormai evidente che, nella logica privatistica, le funzioni di servizio diventano di scarsa rilevanza rispetto alla metamorfosi finanziaria che stanno subendo le poste e telecomunicazioni.

Cgil, Cisl, Uil e Confindustria per i terremotati

Cgil, Cisl, Uil, Confindustria di fronte alla drammaticità del sisma che ha colpito le popolazioni del Centro Italia, hanno deciso congiuntamente di sostenere un impegno di solidarietà verso quei territori.

L'accordo - sottoscritto dai Segretari Generali di Cgil, Susanna Camusso, Cisl, Annamaria Furlan, Uil, Carmelo Barbagallo e dal presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia - attiva un "Fondo di intervento a favore delle popolazioni del Centro Italia nel quale confluiranno contributi volontari da parte dei lavoratori di tutto il territorio nazionale, pari a un'ora di lavoro e un contributo equivalente, per ogni lavoratore, da parte delle imprese.



Questi contributi verranno raccolti tramite il c/c con Codice IBAN: IT94V0103003201 000002589031 BIC - PASCITM - MRM attivato presso il Monte Paschi di Siena intestato a CONFINDUSTRIA, CGIL, CISL, UIL FONDO DI SOLIDARIETA' PER LE POPOLAZIONI CENTRO ITALIA. La raccolta fondi terminerà il 31 gennaio 2017.

Come è sempre avvenuto in situazioni di calamità e catastrofi, organizzazioni sindacali e Confindustria opereranno in stretto collegamento con le istituzioni locali e le autorità preposte ai piani di ricostruzione.

L'accordo era già stato sottoscritto dopo la prima ondata sismica che aveva colpito l'Italia centrale a fine agosto. Dopo la ripresa del terremoto ad ottobre, che non ha registrato vittime ma ha allargato il fronte delle devastazioni, il protocollo si conferma in tutta la sua importanza e validità. Come sempre il primo impegno è quello della solidarietà ma quello che si impone è un piano globale e organico di prevenzione

Assegni di accompagnamento alle pensioni nei bancari



Dal 1° dicembre, per i bancari sarà possibile presentare le domande online per il riconoscimento dell'assegno straordinario. Con il messaggio n. 4498/2016, l'Inps fornisce i dettagli per l'inoltro delle richieste.

La domanda di accesso

alle prestazioni straordinarie - quali gli assegni di accompagnamento alla pensione per i lavoratori del settore bancario e del credito cooperativo - erogate dai fondi di solidarietà settoriali possono essere presentate a partire dal 1° dicembre 2016 esclusivamente attra-

verso il canale telematico messo a disposizione sul sito INPS.

La novità interessa i lavoratori coinvolti in piani di riduzione del personale del settore bancario e del credito cooperativo ai quali è consentita l'uscita con un anticipo fino a cinque

anni (recentemente ampliato temporaneamente a sette anni con l'attuale Legge di Bilancio 2017), rispetto alla maturazione dei requisiti per il pensionamento (sia d'anzianità che vecchiaia), previsti dalla riforma delle pensioni Fornero a seguito di specifici accordi stipulati tra le

aziende esodanti e le rispettive rappresentanze sindacali.



Campagna della Filcams per chi lavora nei Fast food

"Non avere paura: finché c'è qualcuno che combatte per difendere i tuoi diritti, non sarai mai da solo."

È questo il messaggio forte che la protagonista dell'ormai conosciuta webserie #NONCIDISTURBIMAI della Filcams Cgil, vuole lanciare ai lavoratori dei fast food.

I "Fast Food Workers"

lavorano in condizioni difficili, con salari spesso ai limiti della soglia di povertà e la Filcams è costantemente impegnata per far emergere la reale situazione dei lavoratori, per organizzarli e per contrattare condizioni di lavoro più dignitose.

"Un settore importante che rivendica attenzione, dignità e riconoscimento del

valore del proprio lavoro, e che da 42 mesi non vede il rinnovo del contratto nazionale di riferimento" afferma Cristian Sesena segretaria nazionale della Filcams Cgil.

"In contrapposizione a quanto pubblicizzato da molti famosi marchi internazionali, che tendono a veicolare un'immagine



spesso edulcorata delle proprie realtà lavorative, come Filcams si è avviato un percorso per fare emergere la reale situazione dei lavoratori, per la maggior parte giovani, assunti con una paga minima oraria inferiore agli 8 euro lordi".

La categoria aderisce anche a #FastFoodGlobal, la

campagna di mobilitazione promossa dal sindacato statunitense SEIU per ottenere una paga oraria di 15 dollari.

Questa grande campagna che arriva dagli Usa, negli anni si è estesa a più di 30 paesi tra cui l'Italia, con manifestazioni, scioperi ed eventi mediatici per chiedere diritti e rispetto.